

Un Anno \$1.50
 Sei mesi \$1.00
 Una copia \$0.05

L'Austria oramai sull'orlo del precipizio

Il Governo austriaco e' fatto di uomini di "gran cuore". Per curare i feriti di guerra, ha trasformato in ospedale persino il palazzo del Parlamento; e l'intenerimento di quei governanti per i poveri feriti continua ad esser tale, che, dopo tanto tempo, essi persistono ancora ad opporre un rifiuto a quei rappresentanti della nazione, i quali, da mesi e mesi, van chiedendo la possibilita' di far sentire al paese la voce dei suoi rappresentanti e dei suoi ministri.

Da 32 mesi e' chiuso il Parlamento austriaco: quattro mesi prima che cominciasse la guerra. Anzi, questo fatto ingenera anche una grave supposizione. Il Reichsrath non venne aggiornato al 26 marzo 1914 e nemmeno sciolto, ma chiuso. Cioe' a dire i deputati conservavano il loro mandato, ma perdevano l'immunita' parlamentare; e cosi' il Governo poteva porre loro il bavaglio, poteva prendere le misure che voleva contro la loro persona come contro i loro scritti. Il provvedimento apparve subito allora tanto eccezionale, che non se ne comprese la ragione. Quattro mesi dopo scoppio' la guerra. Che il Governo di Vienna avesse voluto, fin dal marzo 1914, sbarazzarsi di ogni controllo?

Cheche' ne sia, da allora il Parlamento austriaco non riapri' piu' le sue porte. Avvennero fatti di gravita' enorme. Le condizioni eccezionali della vita pubblica resero necessarie delle leggi di eccezionale gravita'. Ma il Parlamento era chiuso. Tutti gli altri Stati belligeranti, persino la Turchia, convocarono le loro Camere. Solo i 516 deputati austriaci furono lasciati da parte, vennero ignorati dal Governo.

Dicono i giornali di Vienna e le corrispondenze dall'Austria ai giornali tedeschi e svizzeri che, nelle prime settimane della guerra, l'opinione pubblica austriaca era piuttosto favorevole a simile "diminuito capitis" di Parlamento. A poco a poco, pero', crebbe l'apprensione nelle menti piu' illuminate e anche in gran parte della popolazione, al vedere che, in tempi così gravi, il Governo si intestardiva a non voler render conto della propria opera, a non voler ascoltare la voce dei rappresentanti del popolo.

E valga, in vero, questi ultimi cominciarono ben presto a muoversi. Fino dal febbraio 1915 la presidenza della Camera dei deputati, con alla testa il suo presidente, si reco' dal presidente del Consiglio Sturgkh domandando la convocazione del parlamento, la quale era tanto piu' possibile e consigliabile in quanto che tutti i partiti si erano messi d'accordo per evitare qualsiasi eventualita' che potesse turbare l'armonia patriottica delle sedute. Il Presidente del Consiglio pero' — uomo notoriamente avverso al parlamento del suffragio universale — fece le orecchie da mercante; rispose che continuavano a valere le ragioni che ne avevano suggerito la chiusura; e disse anche di credere che lo stesso presidente della

Camera, se ci avesse riflettuto bene sopra, sarebbe stato del suo avviso.

L'agitazione fra i deputati continuo'. Nel gennaio 1916, cioe' a dire un anno dopo quel primo passo della presidenza del Reichsrath, la Lega Nazionale tedesca entro' di nuovo in trattative con la presidenza del Consiglio. Ma invano. Nei mesi seguenti quasi tutti i partiti rinnovarono le loro insistenze: i tedeschi, i cristiano-nazionali, i polacchi. Ma Sturgkh tenne duro. Egli sa infatti che quasi tutti i partiti rinnovarono le loro insistenze: i tedeschi, i cristiano-nazionali, i polacchi. Ma Sturgkh tenne duro; egli sa infatti che quasi tutti i partiti sono contro di lui; ed e' una namente comprensibile la sua riluttanza. Piu' che altro pero' egli teme lo scatenamento delle passioni partigiane e specialmente nazionali. L'e' sempio del parlamento ungherese — che pure e' piu' uniforme di quello austriaco — lo riempie di sgomento. Egli teme che a Vienna si rinnovino, in edizione peggiorata, le scene scoppiate a Budapest; teme che i deputati portino alla tribuna parlamentare certe cose, che non favorirebbero certamente la nomea dell'Austria e del Governo...

E non pare che abbia torto. Essendo ventilata la proposta che il Reichsrath si raduni unicamente per eleggere le Delegazioni, i deputati czechi fecero capire che non si contentavano, ma che vogliono garantita la liberta' della tribuna parlamentare. E che cosa significa tutto cio', e' facile capire.

Con un eufemismo innegabilmente originale la stampa austriaca parlando dei deputati al Reichsrath, dice che quaranta di essi sono "abger eist": sono partiti. Ma vuol dire partiti per l'altro mondo, come Cesare Battisti; o partiti pel carcere, come parecchi deputati czechi, fra cui il loro duce Kramarz, il quale gia' da parecchi mesi e' condannato a morte e vien lasciato in vita solo perche' la minaccia intimidisca sempre piu' i suoi connazionali. Altri deputati son fuggiti, e i loro averi sono stati confiscati. Orbene, i deputati czechi domandano, immediatamente, che sia dato il salvacondotto a tutti coloro, che sono ancora in vita, e che tutti possano venire al Parlamento a dire quel che vogliono...

Via, non si puo' affermare che i timori del Presidente del Consiglio Sturgkh siano completamente infondati. Ed egli resistette a tutte le premure dei vari partiti, e non convocò il Reichsrath.

Adesso pero' ci fu la questione della convocazione delle delegazioni, sollevata dalla Camera Ungherese; le insistenze si fanno quindi piu' incalzanti, e il problema della convocazione del Reichsrath si e' fatto di ardente attualita'. "E' per noi austriaci umiliante — scrive oggi nel "Berliner Tageblatt" il deputato socialista Parnerstorfer, vice presidente del parlamento austriaco — e' per noi

(Continua a pagina 8)



TRE DISTRUTTORI DI ZEPPELINS
 Ognuno di questi tre aviatori inglesi ha l'onore di aver distrutto, incendiato od atterrato un Zeppelin sul territorio inglese.

LA CONFLAGRAZIONE EUROPEA

L'Invasione teutonica in Rumenia

LONDRA, 30 nov. — La ritirata dei Rumeni prosegue senza posa. Ricacciati dall'intero fronte dei Passi della Transilvania, essi vengono incalzati verso il Danubio dalle truppe Teutoniche che stringono sempre piu' il loro cerchio di ferro intorno alla citta' di Bucarest ove sara' combattuta l'ultima battaglia che decidera' del fato della Rumenia.

Il generale Von Mackensen, muovendo dal sud, e' giunto a 20 miglia da Bucharest, mentre il generale Von Falkenhayn ha catturato la citta' di Pitesti, 60 miglia a nord-ovest di Bucharest, un importante nodo ferroviario, dove si congiungono quattro linee che poi si diramano nella contrada rumena.

Frattanto i russi hanno inferto un grave colpo ai Teutonici nei Monti Carpazi, occupando una serie di alture intorno a Kirlibabba e sui confini dell'Ungheria, con la speranza di poter richiamare su quel punto parte delle forze nemiche, ed alleggerire cosi la pressione esercitata sui Rumeni.

I movimenti in Macedonia in favore degli alleati

PARIGI, 30. — Notizie da questo fronte recano che gli zuavi francesi e alcuni reparti di truppe serbe, dopo un violentissimo attacco, hanno catturato la collina n. 1050 a nord est di Monastir, nonostante la tenace resistenza dei difensori. Dopo avere consolidato tale posizione, che e' di una grande importanza strategica, le truppe franco-serbe hanno respinto quattro violenti contrattacchi dei Bulgaro-Tedeschi che si ostinano a voler ricuperare cio' che avevano perduto.

Il possesso della collina 1050, che si trova ad est di Paralovo, a qualche

15 miglia a nord-est di Monastir, puo' dare all'armata degli Alleati proprio il vantaggio che le occorre per riprendere verso il nord l'avanzata che era stata arrestata. Questa posizione, si aspetta, prendera' di fianco le posizioni tedesche come le posizioni teutoniche a sud furono prese di fianco quando i serbi presero la collina 1378.

L'avanzata italiana in Albania.

ROMA, 1. dic. — E' qui giunto il Console italiano a Rodi, per una missione politica, ed a chi lo intervista sulla nostra avanzata in Albania ha detto che essa procede vittoriosamente. Ha anche detto che il governo rumeno ha concesso gli edifici di sua proprieta' che trovansi in Monastir, a servizio del Comitato Sanitario italiano.

Gli Italiani avanzano verso la Macedonia.

PARIGI, 28 nov. — Viene annunciata la sanguinosa repulsa di un contrattacco bulgaro fatto contro le forze serbe nel settore del Cerna del fronte vicino a Monastir, avvenuto la notte di domenica. Sull'ala sinistra degli alleati le forze italiane continuano i loro progressi nella regione delle montagne intorno a Dihovo.

Due Zeppelin abbattuti dagli Inglesi.

LONDRA, 29. — Durante la incursione compiuta da una squadra di Zeppelin tedeschi sulle coste dell'Inghilterra, nella sera di lunedì, due macchine assaltatrici sono state abbattute e distrutte dalle fiamme, ad opera degli aviatori inglesi.

L'equipaggio di entrambi gli Zeppelin e' rimasto distrutto completamente.

(Continua alla pagina 8)

Una grande invenzione nella Marina Italiana

Un telegramma da Roma annunciava giorni fa che l'Italia ha ora messo fuori una delle piu' grandi sorprese della guerra. Mentre alcuni dettagli sono soppressi, si e' venuto qui a conoscere che "Tutt'Al", il nuovo vapore da guerra, nel suo viaggio di prova fece 800 miglia alla velocita' di un treno express.

Questa nave puo' correre tre volte tanto quanto i piu' veloci transatlantici.

"Durante il viaggio — dice un ufficiale di quell'equipaggio — noi fummo attaccati da un sommergibile ne-

mico. Ebbene, voi avreste riso di cuore nel vedere la torpedine cadere parecchie centinaia di metri lontana dal nostro bordo. Le cacciatorpediniere che ci tenevano scorta vennero da noi lasciate indietro. Dopo pochi minuti noi vedevamo di esse soltanto delle tenui colonne di fumo".

Ecco dunque un'altra gloria della nostra grande patria, proprio in un momento di tragico conflitto europeo.

Possa tale invenzione contribuire a un piu' sollecito trionfo delle nostre armi di terra e di mare.

E'morta Carolina Invernizio

TORINO, 29. — Improvvisamente e' morta oggi Carolina Invernizio, scrittrice illustre di romanzi e novelle. Era nata nel 1860 a Torino; ma la maggior parte della sua vita era trascorsa a Firenze.

Carolina Invernizio fu senza dubbio la piu' popolare romanziere italiana, specie per l'elemento femminile. E quante donne oggi la piangeranno in silenzio per la dolorosa sorpresa della notizia della di lei morte! non effettivamente per il rammarico della perdita della persona in se stessa, ma principalmente per la cessazione repentina e irreparabile di chi sa quante altre opere letterarie del genere che l'illustre defunta avrebbe ancora dato al mondo.

Perche' Carolina Invernizio aveva il meraviglioso pregio di una faccenda straordinaria, malgrado i suoi soggetti in qualche modo si assomigliassero spesso fra loro. Un altro fattore morale, che contribuiva a così vasta popolarita' fra le donne e quello della impeccabile religiosita' in cui tutti i romanzi dell'Invernizio sono improntati. Ce ne e' fino alla sazietà: un fattore che non pote' attecchire molto sull'elemento maschile dei lettori, specie in questi tempi di forti riforme e rivolgenti dei principii umani.

In ogni modo giovanetti e giovanette vanno tuttora in visibilio alla lettura delle sentimentali storie d'amore della scrittrice torinese. De la quale sarebbe troppo lungo citare le numerose opere, gia' tradotte in molte lingue.

Grandi preparativi per un'altra offensiva austriaca?

ROMA, 28. — Dagli altipiani del Trentino si ode il fragore delle mine che scoppiano di continuo in tutta quella zona, dove si scorgono evidenti segni di preparazione da parte del nemico. Tale suo agire non costituisce una semplice finzione, per scopo diversivo, giacche' i movimenti delle truppe di rinforzo si sono grandemente accentuati in questi ultimi tempi. Due divisioni sarebbero gia' arrivate da un altro fronte, con sussidio di grossi calibri germanici, che son stati posti sulle cime del Trentino.

Questi preparativi di cui tanto si e' stampato e parlato troverebbero la loro giustificazione nella ipotetica offensiva austriaca, che dovrebbe esser condotta innanzi, malgrado l'inverno, e che dovrebbe obbligare il comando italiano ad accumulare forti contingenti alle porte della pianura vicentina, per sgombrare il fronte carsico e indebolire così la nostra minacciata pressione in quel settore.

BOLETTINO UFFICIALE

Roma, 29 nov. — Sui recenti comunicati di Cadorna il Ministero della Guerra ha pubblicato:

"L'attivita' delle artiglierie si e' estesa a tutto il nostro fronte, ma i nostri cannoni hanno avuto ragione di quelli degli avversari distruggendo le difese nemiche nella zona di Tonale, e nella Valcamonica, e disturbando i movimenti del nemico nella Val d'Adige e dell'Astico.

Dappertutto contraccambiamo effettivamente il fuoco dell'artiglieria nemica, spesso riducendola al silenzio, anche quando il tempo e' cattivo e percio' contrario ai tiri efficaci.

"Squadriglie di aeroplani nemici tentarono delle incursioni in parecchi punti del fronte, senza poter nulla conseguire, perche' i nostri cannoni antiaerei ed il pronto intervento dei nostri aviatori li misero in fuga.

"Alcuni aeroplani nemici riuscivano peraltro a bombardare Tolmezzo, senza produrre ne' danni ne' vittime. Prontamente i nostri aviatori li attaccarono disperdendoli. Abbattemmo un aeroplano, facendo prigioniero uno degli ufficiali che lo dirigevano, mentre l'altro ufficiale era morto.

"Anche un altro aeroplano nemico e' stato abbattuto in vicinanza di Biglia, a sud-est di Gorizia, durante una battaglia aerea svoltasi nello spazio di circa un'ora".

Roma 30. — Ecco un altro comunicato ufficiale rilevato dalle notizie dello Stato Maggiore:

"Il fuoco delle nostre artiglierie ha ostacolato ed impedito il prosieguo dei movimenti nemici nelle regioni nordiche di Valle di Ledro e nella Val d'Assa. Sul resto del fronte di battaglia, nel Trentino le piogge torrenziali impediscono qualsiasi operazione.

Sul fronte della Carnia il nemico ha bombardato violentemente le nostre posizioni di Cima Val Degana, di Val But e Valle di Chiarzo. Alcuni proiettili caddero anche su Paluzza e Paulara, ma senza cagionare alcun danno.

"In risposta a questo bombardamento, le nostre batterie hanno bersagliato i posti nemici di Bimbaum e la stazione ferroviaria di Mauthen, nella vallata del Gaib.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano

Corner Mahoning & Jefferson St.

runxutawney, Pa.